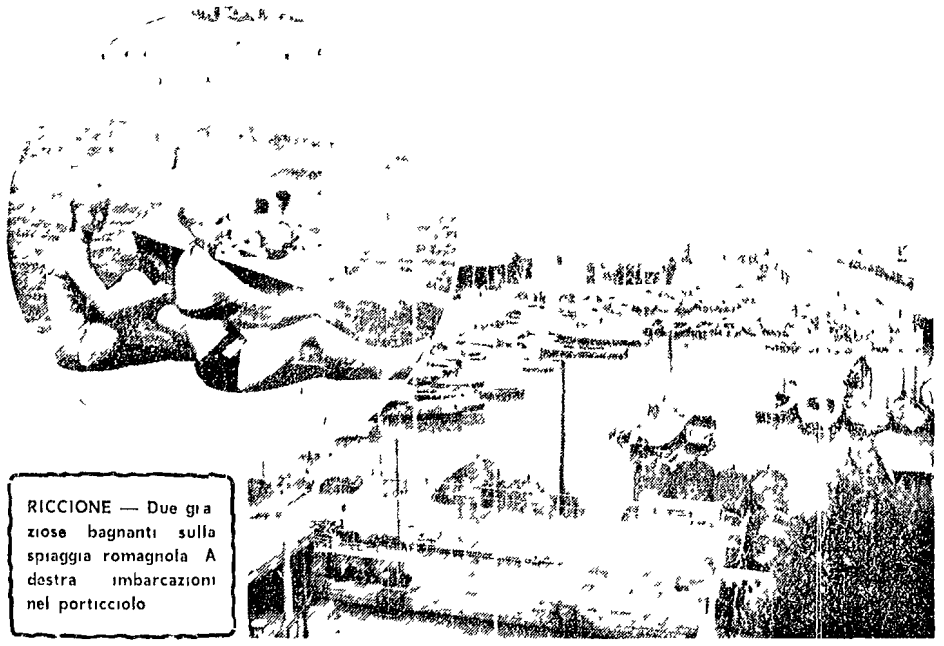
Tutto pronto a Riccione per l'invasione d'agosto

Aumentate le presenze rispetto allo scorso anno - Molti i divertimenti, poca la spesa - La vita balneare dominata dai giovani



RICCIONE — Due graziose bagnanti sulla spiaggia romagnola A destra imbarcazioni nel porticciolo

II
DALL'INVIATO

RICCIONE agosto

Prendete un bicchiere grande mettetevi dentro il succo di un ranciò aggiungetevi indosi discrete ma non troppo gin whisky rhum guarnite con una fetta di limone e una d'arancio una cilegina sotto spirito un rametto di foglie di menta qualche cucchiaio di ghiaccio tritato Mescolate il tutto e avrete una bevanda cocktail di circa mezzo litro di robe l'aperitivo che va di moda quest'anno a Riccione Cose da scozzesi da stomaco di ferro ma i giovani lo stomaco l'hanno buono e chi non ce l'ha prova lo stesso per non fare figuracce con gli amici Questa dell'aperitivo nei bar scintillanti del viale principale è una delle piccole leggi che regolano la giornata dei turisti a Riccione in maggioranza giovani dai 15 ai 25 anni Parliamo degli italiani soprattutto perché per gli stranieri le cose sono un po diverse

Sotto il pergolato del «Pino» davanti a un risotto ravvariglioso pieno di profumi parliamo con un gruppo di amici di questa spiaggia sorella delle altre non meno famose della riviera romagnola eppure tanto diversa Certo anche qui è zona di turismo di massa Non è qui che che vengono i milionari dice uno Quelli vanno a Taliti o a Copacabana Però c'è un tipo di turista che tiene di più alla moda a cui piace la vita notturna disposto a spendere qualche cosa di più I «nights» i bar i ristoranti le pizzerie i posti per ballare non si contano Ce n'è una miriade lungo il mare nei viali dell'interno sulle colline dietro il mare Locali aperti fino alla mattina mentre addirittura bar e pizzerie non chiudono mai 24 ore su 24 a disposizione dei clienti

La mattina ci si alza tardi verso le 10 e anche più Si sta al mare fino alle 13 poi si dorme fino all'ora dell'aperitivo La giornata è dei giovani comincia a questa ora sul viale Ceccarini il cuore di Riccione dove si ritrovano tutti come sulla piazza di un paese I qui che nascono i programmi per la serata una puntata al «night» e poi a ballare in uno dei tanti locali sulle pendici della collina in mezzo al verde dove c'è un fresco d'inizio Verso le 3 di mattina dopo tanto ballare e girare viene fame e si finisce alle tavole calde ai ristoranti alle pizzerie piene di mille specialità

Gli stranieri più in là della piazza non vanno ma gli italiani hanno altri gusti I anche qui c'è una moda che cambia di anno in anno imposta ora da un gruppo di rumorosi milanesi ora dal gruppo dei giovani bolognesi bene che si fanno il mare nelle belle ville di famiglia L'estate 1965 ha poi segnato il trionfo dei tortellini alla panna cucinati però alla romagnola si badi bene e non alla petronliana Il primato è conteso a ruota dai maccheroncini alla panna e dalle pappardelle alla zingara

Pappardelle tortelli e riscio due bandiette unite insieme una specie di tandem ma orizzontale sormontato da un baldacchino di tela blu o verde con le frange bianche Anche il riscio la parte del le mode riccionesi 1965 è l'ideale per la passeggiata a due sul lungomare o nei viali alberati dell'interno e dà anche l'illusione di fare un po di sport e poi ammirate bellezze del Nord e del Sud della penisola qui stanno sono venuti qui con le loro grosse automobili anche molti signori napoletani e persino siciliani in cerca di novità hanno così modo di sfoggiare le gonne pantalone ultimo grido minuscoli shorts magliette di filo di ogni sfumatura Sulla spiaggia i costumi a rete che tutte hanno comperato vanno poco perché quando prendi il sole ti fa la pelle a quadrettini a chiazze a pallini bianchi e color bronzo Vanno sempre i bikini pochissimi che continuano ad avere il primato

A Riccione spiaggia elegante ma pur sempre nostrana con qualche ambizione di tipo St Tropez ma in una edizione tutta italia senza troppi snobismi ed eccessi c'è come sulle altre maggiori romagnole una folla straboccheVole Nel solo mese di giugno i turisti sono stati il 11 per cento di più dello stesso mese del 61 E un marchio di celebrità che qui sono di casa Calciatori illustri come Mora Domenghini Muccini Masseri Dell'Omodarme e il grande Jim Forrest della nazionale scozzese Il famoso manager di boxe inglese Jack Solomon e tutta una sfilata di cantanti e attori da Laura Betti che col suo «cabaret italiano» sta ottenendo alla «Panoramica» un successo strepitoso i Colelli Gloria Paul Nino Fidenco Gianni Morandi che ha qui una villa e si divide tra Riccione e Bellaria

C'è da dire infine che l'Amministrazione comunale dal canto suo e l'Azienda di soggiorno così come albergatori bagnini commercianti non risparmiano cure iniziative idee per fare delle vacanze una festa di primo all'ultimo giorno Ma di questo parleremo a parte

La gente insomma si diverte e non spende troppo da un minimo di 500 lire al giorno ad un massimo di 7 mila lire negli alberghi di lusso La media è di 1 mila lire giornaliere tutto compreso col contare sulla spiaggia Anche per questo tutti gli alberghi e le pensioni sono prenotati fino al 20 agosto mentre molti stranieri hanno già fissato per settembre quando i prezzi tornano di bassa stagione come a giugno Riccione intanto si prepara all'invasione delle prime settimane di agosto come Cattolica Rimini Bellaria Cervia e tutti i centri del mare romagnolo quando pur lì venire un po' in vacanza da queste parti c'è chi è disposto a dormire anche nei bagni e nelle cantine O in un garage accanto alla 500 o alla moto come è un successo domenica scorsa quando la vallanga dei gitanti di fine settimana si è rovesciata qui dalle città bollenti

Lina Anghel

Dove andare cosa vedere

POZZUOLI — I resti del tempio di Serapeo

CAMPANIA

NAPOLI agosto

TUTTA LA RICCIONE ad occidente di Napoli presenta posti bellissimi e non poche sue gestioni per tutto quanto di determinevole la natura e la storia vi hanno accumulato

Il territorio dei Campi Flegrei che si estende fino a Capo Miseno e al Monte di Procida che comprende anche le isole di Procida e di Ischia con intensamente sconvolto attraverso i secoli da una serie di grandi fenomeni vulcanici presenta un aspetto quanto mai vario e di non comune bellezza Possedimento dell'antichissima colonia greca di Cuma fu successivamente meta preferita dai patrizi romani i quali intendenti raffinati si istruirono in ville per il loro svago

Notevole è il tratto che riunisce i luoghi ad ovest del Golfo di Pozzuoli lungo il tratto di litorale che da Lucrino scende a sud per Baia Bacoli fino a Capo Miseno Mare Morte e Miliscola

Ci si può arrivare prendendo la Napoli in auto per la via Domiziana o con la ferrovia Cumana da piazza Montesanto Vi è anche un discreto servizio di autobus che dà da Napoli con le località flegree Ottime sono le spiagge di Baia Bacoli e Miliscola tutte a declivio dolce e adatte per i bambini e per coloro che sono inesperti di nuoto Se non si dispone di una colazione al sacco si troverà da rifocillarsi con moderata spesa nei vari ristoranti che si incontrano nella zona

A Baia si possono visitare le antiche Terme che costituiscono uno dei più singolari esempi dell'architettura termale romana e i cosiddetti templi di Baia che in realtà erano stanze termali per i patrizi che si possedevano ville

Molto interessante è pure la «Piscina Mirabile» fatta costruire da Nerone che aveva con epiteto il disegno di raccogliervi tutte le acque termali e sgorgante nei dintorni dalla collina del litorale e dal mare stesso Da visitare sono anche le «Cento Camerelle» una costruzione a volta che costituiva un complesso sistema di cisterne per rifornire di acqua una villa patrizia

Chi si diletta con mas h ra e pinne può godere la suggestiva vista a circa cinque metri di profondità di ruderi delle ville romane che erano costruite sul litorale dell'insenatura di Baia e che fenomeni di bradisismo hanno fatto sprofondare sotto il livello del mare

Una passeggiata che vale la pena di intraprendere è la salita in cima al Capo Miseno Sarà un poco faticosa ma alla fine lo spettacolo ricompenserà ad usura Il silenzio assoluto la fresca brezza con cederanno una tranquilla siesta tutt'intorno si dimenica l'ampia distesa del golfo di Napoli e di Pozzuoli

f d a.

«CITTÀ VACANZA»

REFERENDUM 1966

Ritagliate e spedite in busta o incollate su cartolina postale a
L'UNITA VACANZE viale Fulvio Testi 75 Milano

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1966?

IV settimana

GABICCE FORTE DEI MARMI

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome _____

residenza abituale _____

di villeggiatura _____

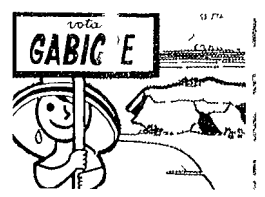
Vi è trascorrere nel [illegible] vacanza di [illegible] completamente gratuita con una persona a vostra scelta?

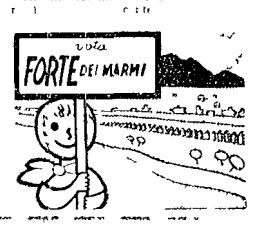
Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum segnalando la località tra le due in gara da voi preferita

Ogni settimana l'Unità [illegible] confronto [illegible] località di villeggiatura Il referendum avrà la durata di sei settimane così che le [illegible] confronti [illegible]

Ogni settimana fra tutti coloro che [illegible] verranno in [illegible] località che avrà [illegible] voti [illegible] verrà estratto a sorte un tagliando [illegible]

Il tagliando di ogni settimana di vacanza premio testimonianza verrà consegnato tra il vincitore e l'Unità comunque essa dovrà essere compresa nel periodo che va dal 1 gennaio al 31 dicembre 1966 I tagliandi di ogni settimana di gara dovranno pervenire alla redazione milanese del nostro giornale entro i sei giorni dalla pubblicazione dell'ultimo tagliando relativo alla stessa settimana di gara





l'Unità vacanze

Itinerari d'estate: LECCE

Viaggio lungo la costa da S. Ca aldo a S. Maria di Leuca, dove le acque dell'Adriatico si congiungono con quelle dello Jonio

DAL CORRISPONDENTE

LECCE agosto

Chi ancora crede che il Leccese sia zona esclusivamente agricola solo patria del buon vino e dell'olio vergine d'oliva che non vi siano altro che grandi vigneti oliveti piantagioni di tabacco e frumento E' proprio vero che la produzione vitivinicola quella olivicola sono i più importanti sostegni dell'economia salentina (e a buona ragione i nostri contadini i nostri vecchi e saggi coloni ne vanno fieri) e che il vino (eccellente) non fara che rendere più gradevole il soggiorno ma vi sono mille altre ragioni tutte importanti e valide che consigliano il turista straniero e quello di casa nostra di visitare la penisola salentina da tutti considerata una delle più interessanti regioni d'Italia sia dal punto di vista turistico che da quello storico, artistico e archeologico

Per chi non conosce il Salento sarà bene che cominci la sua «visita» da Lecce la antica e affascinante città così famosa per la sua cultura e per la sua civiltà da meritarsi l'appellativo di «Atene delle Puglie» Non si può indicare al visitatore tutto ciò che meriterebbe essere visto ma un consiglio val la pena di seguire girare a piedi Sia che si vada fra le antiche strade contorte della zona messapica sia che si costeggino gli antichi palazzi del 600 ad ogni passo si trovate di fronte a portali barocchi a balconi e loggiati magnifici sino alla piazza del Duomo e Seminario poi alla famosa Basilica di Santa Croce con il Palazzo dei Celestini all'anfiteatro romano adrianeo che rivide la luce intorno al 1930 e all'antichissima mura di cinta della città con le tre porte monumentali attraverso le quali un tempo vi si accedeva

L'itinerario non è esaurito questo e solo l'inizio di una lunga entusiasmante serie di piacevolissime scoperte artistiche nella «Firenze del Barocco» Non sarà superfluo ricordare che fra un monumento e l'altro ci si imbatte in frequenti accoglienti ristoranti dalla cucina casereccia dove si potranno gustare prelibati piatti locali primo fra tutti le «orecchiette» al sugo

Ci si potrà quindi dirigere verso l'Adriatico Appena 11 chilometri e si giunge a S Cataldo se le dà un buon campeggio internazionale e affollato oggi non marino dei leccesi Ma giorni calma e tranquillità si trovano più a sud sulle scogliere di S Foca e in una grande pineta di Torre dell'Orso È d'obbligo una visita ad Otranto al suo Castello alla Cattedrale del XI secolo e alla chiesetta bizantina di S Pietro È probabile pure se le lamentazioni dei nostri notabili dei sovraniti l'effetto d'impietosire la matrone gro o Pigoulatos (cosa alquanto improbabile) che da Otranto si possa essere traghettati fino a Corfù occasione questa abbastanza propizia per fare un puntata fuori dai patri lidi

Continuando il viaggio verso il sud si potrà giungere a Santa Cesarea Terme a picco sul mare che gode di un panorama stupendo e di un ombrosa pineta centro di alcune ottime sorgenti minerali che scaturiscono acqua clorurata sodica e sulfurea convogliate nello stabilimento termale Poco distante sorge Castro con le sue famose grotte fra cui ricordiamo la «Zinzulusa» e la «Romanelli» (Quest'ultima assai nota per i suoi giacimenti quaternari che la rendono una fra le stazioni paleolitiche più importanti)

Ancora più a sud sempre percorrendo la litoranea adriatica si giunge a Tricase e quindi alla punta estrema di Leuca S Maria di Leuca nel cui mare nel verde e acque dell'Adriatico si congiungono a quelle dello Jonio

Più a nord in località alcune incantevoli località che non hanno nulla da invidiare a Portofino e alle famose località più note S Caterina S Maria al Bagno le Quattro Colonne le Cenate Porto Cesareo Anche qui insenature porticciolo bianchi

A causa della troppo lungimirante politica di sviluppo turistico bisogna dire che il turista incontrerà qualche difficoltà per altro superabile nella ricerca di alloggio Ma tutto sommato trascorrerà le vacanze serenamente in località bellissime fra gente accogliente e molto socievole

Eugenio Manca

S Cesarea Terme nel Leccese una delle più importanti stazioni termali della Puglia a picco sul mare Poco distante sorge Castro con le sue famose grotte

Posta delle vacanze

Dal Passo Mele a Savona

Una strada lunga... 50 anni

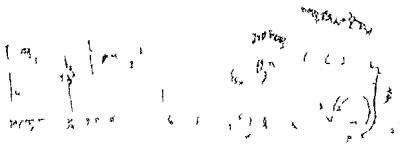
MELE (Genova) agosto

Se avete qualche ritaglio di tempo e magari avete voglia di liberarvi per qualche ora dal sole rovente dalla polvere dai gas incombusti dell'Aurelia dallo spettacolo delle «sdraio» allineate come eserciti a ranghi compatti sugli arenili (a Fatti in la perché qui si dieci centimetri di spazio mi appartengono» «Guardi che lei mi sta facendo ombra» «Ma io sono arrivato prima») se avete voglia o bisogno diciamo di sottrarvi a queste ed altre delizie della spiaggia e della strada costiera fate un salto qui a Mele Natale la pena

I non soltanto — non fosse altro — per vedere il paese che i giorni scorsi è balzato improvvisamente agli onori della cronaca per un atto di dignitosa ed energica protesta contro l'incuria di chi «sta in alto» Ormai del fatto che l'intera popolazione di Mele — con in testa il suo sindaco comunista e il suo parroco — ha posto in opera in un sol giorno il famoso acquedotto promesso e progettato da vent'anni è storia noti

C'è dell'altro C'è ad esempio che qui spariscono come incanto i casermoni e i grattacieli che possessano lungo tutta la Riviera e il silenzio dei luoghi ancora immuni dal frenetico motorismo moderno ci sono ancora in trattorie e ristoranti cibi e cucina genuini poi che i pubblici esercizi sono a gestione familiare e tutto intorno qui ad anfiteatro dai dossi collinari e «terrazze» saffacciano caseine poderi fattorie che potrebbero rifornire direttamente di ogni cosa dagli ortaggi alle frutta agli animali da cortile ecc ecc soprattutto tanto verde e frescura da ripagarti in abbondanza del e sudate che ti regalano la congestione del traffico e gli asfalti dell'Aurelia e le soste esasperanti al passaggio a livello sulla medesima

Eppure siamo a soli pochi centinaia di metri dal mare, da Voltri E qui infatti da Voltri (venendo dal mare) che si imbocca la strada per Mele E quasi subito lietro le case di Voltri ecco la prima frazione Fondo Crosa, e la prima biforcazione sulla destra quella che in quattro chilometri e mezzo di buona strada asfaltata conduce su all'Acquasarta a 165 metri sul livello del mare



Qui è il trionfo della maggior gloria della vegetazione del bosco tra ragnaie e forre ombrose che l'accompagnano fin su al famoso santuario che pare come incastonato sotto la cupola gigantesca delle piante secolari Attorno piccole locande alberghetti e prati erbosi che paion fatti su misura per scampagnate e merende Potete pure venirci se lo volete col treno che si ferma a pochi metri più a monte del santuario sulla linea Genova Asti o raggiungerla O con una delle corriere locali

Il paese il comune vero e proprio con l'altra piccola stazione ferroviaria incassata fra le robinie è comunque un po più su di Fondo Crosa a cavaliere di un colle sui due lati del quale scorrono il Lerone e il Corsevio due torrenti alimentati anche qui dalle molte sorgenti e ricchi d'acqua di cui la zona è ricchissima I più in su altre frazioni (Lado Biscaccia) tutte lungo la strada per il Passo del Turchino Ma dovunque vi voltiate o fermate potrete chiedere e gustare oltre alle solite tradizionali «trenette (col pesto) un buon piatto di «trofie» locali (gnocchi di patate) da innaffiare con buoni vini del vicino Piemonte con la spesa per un pasto completo al disotto del biglietto da mille

Se poi volete fare un salto fino al Passo a 532 metri d'altitudine (e son da Voltri una dozzina di chilometri fra colline a terrazza e crinali boscosi) c'è anche lassù un bel ristorante la vista sulla valle del Gorsexio e del mare aperto Non solo dal Passo prima del valico imboccando la carrozzabile a sinistra si può raggiungere in breve la «Fossa dei Martiri» ove i nazifascisti il 19 maggio 1944 fucilarono diciassette partigiani e quarantuno prigionieri politici prelevati dalle carceri di Genova E questa si che è una pagina di storia che val la pena di ricordare di far conoscere ai giovani ai nostri ragazzi Non fosse altro come monito

E già che siamo in argomento aggiungeremo che proprio lì quasi gomito a gomito con la «Fossa dei Martiri» c'è pure un altro «monumento» un ulteriore monumento all'insipienza per non dir altro di chi finora ci ha governati e ci governa (una strada iniziata da sette anni e che dovrebbe congiungere il luogo col Savona ma della quale si son fatti gli scavi per soli sette chilometri su chilometri all'anno! Come si dice che si insomma forse fra cinquant'anni Chissà! A meno che non accada un giorno o l'altro qualcosa di simile a ciò che accadde per il famoso acquedotto di Mele passato anch'esso alla storia Altra «gemma» del centennio di governo democristiano

MARIO ATZENI
(via Varanini 12 Milano)

Il medico vi dice...

Come evitare il colpo di sole

I CALORI esterno tende a far salire la temperatura del nostro corpo, e se ciò non avviene è perché intervengono ad impedirlo dei meccanismi fisiologici che sono regolati da alcuni centri nervosi detti appunto centri termoregolatori I essi agiscono soprattutto aumentando la circolazione sanguigna superficiale che scorre in maggior misura attraverso i vasi cutanei dilatati e consente così al sangue di liberarsi a contatto dell'ambiente esterno delle calorie in eccesso di rinfrescarsi agiscono inoltre favorendo la sudorazione che a sua volta per il solo fatto di evaporare provoca un abbassamento di temperatura conveniente per ogni liquido che evapori

Poiché tali sono le condizioni perché l'organismo possa mantenere la sua normale temperatura fisiologica malgrado il calore elevato dell'ambiente esterno occorre che i centri termoregolatori siano ben funzionanti e che il sudore abbia possibilità di evaporare In caso contrario il calore esterno ha via libera per esaltare al massimo il calore interno del corpo e portarlo a punte febbrili elevatissime non più compatibili con la vita si verifica cioè quello che si chiama colpo di calore (o colpo di sole quando l'incidente era dovuto al sole) Per evitarlo basta tenere ben presente le cause possibili del fenomeno

Una prima causa consiste nel l'eventuale paralisi dei centri nervosi che sovraintendono alla regolazione termica del nostro corpo e una simile paralisi può essere determinata da una temperatura esterna eccessivamente alta si ha allora una specie di ictus il quale blocca il funzionamento dei meccanismi nervosi ed arresta di conseguenza l'afflusso della circolazione sanguigna verso le parti superficiali dell'organismo impedendone così il benefico effetto

Una seconda causa è riscontrabile nell'atmosfera esterna troppo afosa come accade nelle giornate in cui l'aria è piena di umidità È proprio questo eccesso di vapor acqueo che si trova nell'ambiente esterno che impedisce al sudore di evaporare in un'atmosfera satura o comunque molto ricca di vapore non si può formare altro vapore e pertanto — venendo a mancare l'evaporazione del sudore — non si ha l'effetto rinfrescante e la temperatura del corpo tende a salire

Ciascuna delle due cause citate se si verifica isolatamente può non provocare l'incidente drammatico dell'insolazione ma se esse si manifestano insieme le probabilità di pericolo sono maggiori Dopo di che è evidente che per non andare incontro al colpo di sole bisognerà non esporsi ai raggi solari nelle giornate più torride e nelle ore più torride o per lo meno quando la temperatura esterna è molto elevata oltre che evitare le ore dardeggianti conviene non rimanere al sole troppo a lungo La norma è ancora più imperativa se si calcola esterno intenso si aggiunge una eccessiva umidità perché allora si possono avere ambedue gli effetti sociali paralisi dei centri nervosi termoregolatori e arresto della evaporazione del sudore

Gaetano Lisi

DOMANI

- Siena è tornata ad essere città a misura dell'uomo
- Marina Romei Casalbertoni Porto Corsini le tre spiagge dell'ospitalità
- Vacanze all'estero gli ostelli della gioventù in Polonia